

DICHIARAZIONI DA RASSEGNA STAMPA

Ricciardi: parere positivo dell'Istituto Superiore di Sanità

La riduzione dei vaccini obbligatori da 12 a 10 era stata approvata nei giorni scorsi anche dall'Iss. L'inclusione nell'obbligo dei 6 vaccini contenuti nella formulazione esavalente (contro polio, difterite, tetano, epatite B, pertosse ed *Haemophilus influenzae* tipo b) e tetravalente (contro morbillo, parotite, rosolia e varicella) «è giustificata dal carattere di urgenza ed emergenza dettata dal declino delle coperture vaccinali e dalla situazione epidemiologica nazionale come l'epidemia di morbillo», spiega l'Iss. Per i 4 vaccini raccomandati, «si ritiene comunque necessario rafforzare con norma di legge la raccomandazione già contenuta all'interno del piano nazionale vaccini per un'offerta attiva e gratuita, data l'urgenza di raggiungere e mantenere elevate coperture vaccinali, anche per far fronte a possibili eventi epidemici», come il focolaio di meningite da meningococco C in corso in Toscana. È previsto che entro 10 giorni dall'entrata in vigore del decreto, e poi ogni sei mesi, il Ministero della Salute dovrà fornire indicazioni alle Regioni per assicurare l'offerta attiva e gratuita delle 4 vaccinazioni non obbligatorie ma consigliate.

Bonaccini: Dal Veneto scelta incomprensibile»

«La regione Veneto continua a dire che è a favore delle vaccinazioni, ma dice che non è d'accordo sull'impostazione del governo, la Val d'Aosta ha una posizione ancora differente, ma la stragrande maggioranza delle Regioni è a favore, comprese Lombardia e Liguria. Insisto: è assolutamente legittima la posizione del Veneto, anche nel fare ricorso, ma risulta incomprensibile - ha detto il presidente dell'Emilia Romagna e della Conferenza delle Regioni, Stefano Bonaccini -. Questa questione è troppo importante: non è tollerabile che nel 2017 si deve aver paura di ammalarsi o peggio di malattie di cui avevamo perduto memoria».